

## Il Consiglio di Stato

Signor  
Ivo Durisch e cofirmatari  
Per il Gruppo PS  
Deputati al Gran Consiglio

### Interrogazione 19 giugno 2017 n. 134.17

### Applicazione regionale dell'ordinanza federale per attuare l'articolo 121a della Costituzione federale

Signori deputati,

il Consiglio di Stato ha preso atto della decisione del Consiglio federale (cfr. [comunicato stampa del 16 giugno 2017](#)) riguardo alle modifiche d'ordinanza per attuare l'articolo 121a della Costituzione federale. Ciò permette di apprendere i primi importanti aspetti e le linee guida riguardanti l'applicazione del voto del 9 febbraio, sulla base di quanto approvato dal Parlamento federale lo scorso 16 dicembre 2016. È, tuttavia, prematuro esprimersi sui dettagli che emergono dalla comunicazione del Governo, in quanto è necessario attendere il progetto di ordinanza vero e proprio, per analizzare più attentamente i punti più delicati già individuati dal nostro Cantone.

Fatta questa premessa, rispondiamo come segue alle vostre domande.

#### 1. Se e come si sta preparando alla sua applicazione?

Il Cantone Ticino si è proattivamente impegnato per favorire la migliore elaborazione possibile dell'ordinanza di applicazione in questione. In particolare, tramite la Divisione dell'economia, il nostro Cantone è stato sentito nell'ambito di un gruppo di lavoro coordinato dalla SECO. La posizione e le richieste del Ticino sono state, inoltre, portate direttamente a Boris Zürcher, Capo della Direzione del lavoro della Segreteria di stato dell'economia (SECO), da una delegazione del Cantone alla presenza anche del Direttore del Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE) Christian Vitta, nonché presentate in altre occasioni a livello federale (p. es. alla Delegazione ticinese alle Camere federali).

Ovviamente, una volta presa visione del progetto vero e proprio di ordinanza d'applicazione, il Consiglio di Stato potrà prendere posizione nell'ambito della procedura di consultazione che sarà lanciata prossimamente, come anche eventualmente all'interno di altri gruppi di lavoro a livello federale (se necessario, anche di concerto con altri Cantoni o con il prezioso supporto della Deputazione ticinese alle Camere federali). In particolare, sulla base delle analisi svolte preliminarmente, possiamo anticipare che sarà prestata particolare attenzione ai seguenti punti potenzialmente critici.

- In primo luogo, il calcolo del tasso di disoccupazione "medio" che fa scattare l'obbligo di annuncio dovrà basarsi su dati regionali, in modo da rispecchiare le caratteristiche peculiari dei vari "mercati del lavoro" presenti a livello nazionale, in un'ottica federalista. Sarà importante che l'ordinanza espliciti quindi questo aspetto di rilievo per il nostro Cantone.
- Inoltre, sarà importante definire con chiarezza il concetto di "persone iscritte" presso gli Uffici regionali di collocamento. L'eccezione secondo la quale non è necessario segnalare agli

URC posti vacanti occupati da persone già iscritte rischia, infatti, d'incentivare iscrizioni fittizie all'URC (cioè, semplici annunci allo sportello), in particolare ad opera di persone residenti all'estero. Questo permetterebbe di aggirare l'obbligo stabilito dall'art. 3 della Legge di applicazione votata dal Parlamento federale e potrebbe, verosimilmente, costituire un rischio elevato soprattutto nelle regioni di frontiera.

- o Non da ultimo, l'eccezione secondo la quale sono esentate dall'obbligo di annuncio tutte le aziende che assumono "persone che in passato hanno già lavorato per lo stesso datore di lavoro" risulta particolarmente favorevole alle aziende attive nel settore del prestito di personale. Infatti, per la loro specificità, queste agenzie si troverebbero con un bacino molto vasto di candidati, in particolare residenti all'estero, che in passato hanno già lavorato per loro. Ciò incentiverebbe il ricorso al personale a prestito per aggirare l'obbligo di annuncio all'URC stabilito dalla Legge, andando quindi ad accrescere il precariato sul mercato del lavoro. Per favorire l'assunzione di persone iscritte agli URC, l'Ordinanza dovrebbe quindi a nostro avviso escludere esplicitamente le agenzie di prestito di personale da questa possibile eccezione.

Non da ultimo, al fine d'informare compiutamente le aziende sulle modalità di applicazione dell'articolo 121a della Costituzione federale, il DFE ha sin d'ora previsto l'organizzazione di due eventi – uno nel Sopraceneri, l'altro nel Sottoceneri – durante i mesi di novembre e dicembre 2017.

- 2. Applicando su scala regionale la soglia del cinque per cento, se in Svizzera la misura toccherebbe oggi 3 disoccupati su 10, quanti ne toccherebbe in Ticino e in quali settori?**

Nell'attesa di conoscere i dettagli dell'Ordinanza federale, non ci è ancora possibile formulare previsioni attendibili. Ad ogni modo osserviamo che, come evidenziato nel comunicato stampa del Consiglio federale, la misura toccherebbe a livello nazionale tre *posti vacanti* su dieci e non persone iscritte agli URC. Queste ultime potrebbero, infatti, tutte beneficiare dell'opportunità data dall'annuncio obbligatorio di posti vacanti.

- 3. Se già sin d'ora può immaginare di fare ricorso alle possibilità di far scattare la clausola prevista per i Cantoni e introdurre l'obbligo d'annuncio regionale, considerato che in Ticino ci sono settori in cui la disoccupazione potrebbe essere più alta della media federale?**

Il Consiglio di Stato valuterà prontamente e puntualmente la situazione nei vari settori economici e, se saranno dati i presupposti, si avvarrà di questa possibilità, secondo le modalità previste dalla Legge e dall'Ordinanza di applicazione.

- 4. Quali altre misure complementari intende attuare per combattere la disoccupazione?**

Le persone iscritte agli URC dispongono di un'ampia paletta di misure nell'ambito della Legge federale contro la disoccupazione (LADI) e della Legge cantonale sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati (L-rilocc). Nel 2016, il Cantone ha investito quasi 30 milioni di CHF in provvedimenti del mercato del lavoro LADI, ai quali si aggiungono altri 6,2 milioni di CHF nell'ambito della L-rilocc. Si tratta di cifre importanti, alle quali si aggiunge l'impegno profuso costantemente per migliorare i servizi e la qualità dell'offerta nell'attività di collocamento, in collaborazione con la SECO.

In questo contesto generale rientra, inoltre, il primo pacchetto di misure presentato dal DFE nel mese di settembre 2015, che sta dando buoni frutti. Accanto a quattro misure relative all'attività di sorveglianza del mercato del lavoro, esso propone altrettante misure concrete nell'ambito dell'occupazione e del collocamento: la collaborazione DFE-DECS per migliorare il collocamento

dei disoccupati residenti (misura 5), la riqualifica di giovani con un nuovo apprendistato (misura 6), il rafforzamento delle relazioni tra URC e aziende (campagna "Più opportunità per tutti", misura 7) e il sostegno intensivo al collocamento (misura 8).

Mentre la misura 5 ha permesso di concludere una ventina di autorizzazioni a formare apprendisti e di segnalare una dozzina di posti vacanti con alcuni effettivi collocamenti, il nuovo assegno di formazione previsto dalla L-rilocc ha permesso di sottoscrivere, nell'anno di formazione 2016-2017, 21 nuovi contratti di tirocinio o di formazione equivalente. La campagna "Più opportunità per tutti", volta a informare a tappeto le aziende sui servizi di collocamento offerti dal Servizio aziende URC, ha permesso di aumentare, nel 2016 rispetto al 2015, del 13% il numero di nuovi posti vacanti segnalati e del 21% i collocamenti. Infine, l'introduzione di misure potenziate e intensive nell'ambito del sostegno alla ricerca d'impiego (misura 8) ha portato a risultati incoraggianti, con circa il 38% dei partecipanti che trova lavoro entro la fine della misura, mentre il tasso di collocamento sale al 40% se misurato a due mesi dalla fine del periodo di sostegno.

Alla luce di questi buoni risultati, il DFE sta studiando un secondo pacchetto di misure che prevede, da un lato, il consolidamento, la continuazione e l'approfondimento delle misure esistenti e, dall'altro, alcuni nuovi progetti proprio nell'ambito del sostegno al collocamento.

5. **Se, visto che il tasso di disoccupazione di riferimento per queste misure è quello della Seco e che le persone toccate sono quelle iscritte all'Ufficio regionale di collocamento, si intravedono delle possibilità per coinvolgere in queste misure anche le persone disoccupate non iscritte all'Ufficio regionale di collocamento, per esempio consigliando a tutti coloro che sono in cerca di impiego l'iscrizione agli Uffici regionali di collocamento?**

L'invito a iscriversi agli Uffici regionali di collocamento (URC), sebbene non vi sia nessun obbligo in tal senso, è costantemente promosso dal DFE e dalla Divisione dell'economia a tutte le persone in cerca d'impiego. Come evidenziato nella risposta alla domanda precedente, infatti, grazie all'iscrizione agli URC è possibile beneficiare di tutte le misure a disposizione nell'ambito della LADI e della L-rilocc. Alla luce della concretizzazione dell'art. 121a della Costituzione federale, sarà promossa con ancora maggiore attenzione questa opera di sensibilizzazione, non solo in occasione di eventi o prese di posizione pubbliche, ma anche grazie ad un proseguimento della campagna "Più opportunità per tutti" nell'ambito del nuovo pacchetto di misure.

*Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta a complessivamente a due ore e mezza.*

Vogliate gradire, signori deputati, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

  
Manuele Bertoli

Il Cancelliere:

  
Arnoldo Ceduri

Copia:

- Divisione dell'economia (dfe-de@ti.ch)
- Sezione del lavoro (dfe-sl@ti.ch)